



Assessorato alle Politiche Sociali, della Famiglia e della Casa

Patto per lo Sviluppo di Comunità

**VERSO UN NUOVO PATTO PER IL SOCIALE:
STRATEGIA PER LO SVILUPPO DI COMUNITA' SOLIDALI**

Dal Patto per il Sociale al Patto per lo Sviluppo di Comunità Solidali.

- Il nostro sistema di Welfare ha bisogno di innovazione.
- E' necessario coniugare il nuovo protagonismo del governo nazionale nelle politiche di welfare con il rafforzamento della pluralità dei sistemi territoriali locali.
- La Regione è l'istituzione che può favorire e stabilizzare reali processi di innovazione, finalizzati a rendere il sistema delle politiche maggiormente in sintonia con i bisogni che le comunità pongono.
- La governance deve passare da un modello “gerarchico” fondato sul controllo formale degli adempimenti amministrativi, ad un modello “relazionale”, che si sviluppa lungo l'asse dell'interazione tra una pluralità di soggetti per la costruzione di politiche tese al conseguimento di obiettivi condivisi.
- L'esigenza è di costruire un sistema di politiche più adeguate all'evoluzione dei bisogni sociali.

Un sistema di welfare di nuova generazione deve muoversi lungo un duplice asse:

a) **l'asse della promozione**, che vede la persona, dentro il proprio contesto sociale e culturale, come soggetto attivo, con il quale e per il quale bisogna creare le condizioni possibili più adeguate per la sua piena cittadinanza;

b) **l'asse della cura**, che vede la persona, che si trova in una condizione di permanente non autosufficienza e di perdita stabile della propria autonomia, come soggetto che ha diritto ad un sistema integrato di cura, che consenta di evitare la trasformazione della condizione di non autosufficienza in esclusione sociale.

1. I distretti della coesione sociale
2. Regolamento regionale sull'applicazione dell'indicatore ISEE
3. Attivazione di un sistema informativo sociale

Processo di carattere istituzionale avviato con il primo Patto per il sociale. L'idea fondamentale è quella di far convergere nello stesso ambito territoriale di programmazione (i distretti della coesione sociale) tutte le politiche che concorrono alla costruzione della coesione sociale e tutti gli attori che ne hanno la titolarità: servizi sanitari, politiche sociali, politiche attive del lavoro, politiche per l'abitare. In questo senso **verrà elaborato e discusso un atto formale** della Regione, che, in accordo con ANCI Piemonte, definisca l'identità di questi Distretti e dia piena legittimità alla loro azione.

- ✓ Attraverso un Tavolo di lavoro integrato tra Direzione Coesione sociale, Direzione Sanità e Direzione Enti Locali, si intende dare attuazione alla **coincidenza fra Distretti sanitari ed Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali**.
- ✓ Attraverso una modifica normativa della legge regionale 3/2010, si promuoverà un'**armonizzazione degli ambiti di edilizia sociale** nei distretti di coesione sociale sulla base della definizione del rischio abitativo.

E' un terreno decisivo per una chiara, equa e sostenibile accessibilità ai servizi. Era stato iniziato un percorso, che poi è rimasto incompiuto e quindi ci troviamo tuttora in un regime di proroga. Non è più rinviabile però la necessità di definire, anche a livello regionale, un quadro più omogeneo e meno frammentato, ma soprattutto più integrato tra le diverse misure. La Regione pertanto si prefigge l'obiettivo di dotarsi di un **regolamento di applicazione dell'indicatore ISEE**, anche attraverso l'attivazione di strumenti di monitoraggio e l'assunzione di indirizzi diretti a normale standard applicativi della disciplina della compartecipazione, compresa la definizione di soglie minime di esenzione, per impedire l'instaurarsi di situazione di disparità di trattamento.

- ✓ Attraverso un Tavolo di lavoro tra Direzione Coesione sociale e Coordinamento Enti Gestori, si intende emanare un **provvedimento di applicazione omogenea sul territorio dell'ISEE**

Le linee di intervento programmatiche, nelle diverse aree dell'inclusione sociale, devono essere sempre più supportate dalle informazioni e dagli strumenti basilari per ottenerle. Va definito un sistema per costruire un insieme di informazioni comuni, a partire da un linguaggio condiviso, per ottenere **indicatori strutturali** facilmente confrontabili. Ad oggi abbiamo un quadro di informazioni ricco, ma ancora molto frammentato. L'obiettivo strategico è quello di costruire un **unico "portale del welfare"** in grado di connettere tutti gli attori coinvolti nella programmazione, gestione e valutazione degli interventi ai diversi livelli istituzionali.

- ✓ Creazione di un **sistema informativo regionale** strutturato al fine di un'armonizzazione con il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) ed il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS).
- ✓ Creazione di un **database condiviso**, attraverso l'utilizzo di uno strumento web, che potrà essere arricchito con altri dati e collegato anche con il servizio di Reportistica EPICO già attivo sui temi dell'edilizia sociale.

1. Integrazione socio-sanitaria
2. Inclusione sociale e contrasto alla povertà
3. Sostegno alle responsabilità genitoriali e prevenzione del disagio minorile
4. Dalla politica della casa alle politiche per l'abitare
5. Servizio Civile Universale

L'obiettivo prioritario è di giungere alla definizione di un disegno di legge avente come oggetto il **Sistema integrato regionale socio-sanitario**. Con tale provvedimento si intende poter garantire ai cittadini, tramite percorsi condivisi e pienamente omogenei in tutto il Piemonte, una presa in carico secondo una progettualità personalizzata, partecipata e congiunta.

- ✓ Raggiungimento di una effettiva **integrazione tra comparto sanitario e sociale**
 - Istituzione di un fondo regionale socio-sanitario
 - Schema comune di convenzione tra Enti Gestori e ASL
- ✓ Istituzione dei **voucher socio-sanitari regionali a sostegno della domiciliarità** per persone non autosufficienti in lungoassistenza, rendendo più omogeneo il livello delle prestazioni ed ampliando il numero degli utenti idonei
- ✓ Revisione normativa sulla **residenzialità e semiresidenzialità a favore delle persone disabili** e definizione di scale di valutazione della disabilità
- ✓ Definizione di linee guida per l'**applicazione dei nuovi LEA**

Alla base degli interventi in questo ambito vi è il superamento della logica emergenziale e l'assunzione della **lotta alla povertà**, in tutte le sue differenti forme, come oggetto prioritario del sistema delle politiche sociali.

- ✓ Sostegno all'inclusione delle persone in grave difficoltà economica
 - Piena attivazione del **Reddito di Inclusione**
 - Attuazione del progetto “**Senza Dimora**”
- ✓ Attuazione del nuovo modello di misurazione dei fattori che rendono difficoltosa l'inclusione sociale “**Profili di criticità**”
- ✓ Costituzione e coordinamento della **Rete regionale della protezione e dell'inclusione sociale**
- ✓ Miglioramento dello strumento **PASS - Percorsi di attivazione sociale sostenibili**
- ✓ Accompagnamento all'attuazione della **Riforma del Terzo Settore**

RESPONSABILITA' GENITORIALI E DISAGIO MINORILE

Le azioni messe in atto rappresentano un ambito fondamentale del lavoro di **cura e protezione dell'infanzia**, con l'obiettivo di promuovere condizioni idonee alla crescita, a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino e della sua famiglia.

- ✓ **Sostegno e potenziamento dei Centri per le famiglie**
 - Approvazione scheda di valutazione e monitoraggio delle attività dei Centri
 - Approvazione documento sulle attività per il sostegno alla genitorialità
 - Costruzione di reti di collaborazione con i soggetti locali del terzo settore
- ✓ **Sostegno ai genitori in situazione di fragilità**, anche allo scopo di prevenire l'allontanamento dei minori
- ✓ Aggiornamento delle linee guida sull'**affidamento familiare**, sviluppando in modo particolare il tema dell'ascolto del minore

La Regione Piemonte intende intervenire sulle disuguaglianze abitative, in particolare contrastando le forme di disagio e promuovendo una nuova programmazione strategica basata su due principi cardine:

- mettere **al centro la persona e non la casa**;
- le politiche abitative sono una **parte integrante delle politiche sociali** e devono essere strettamente integrate con le altre politiche di welfare.

- ✓ **Reperimento delle risorse** attraverso un Accordo di Programma con il Ministero Infrastrutture e Trasporti
- ✓ Introduzione di **indicatori oggettivi di disagio/rischio abitativo** dei Comuni
- ✓ Revisione complessiva dei **requisiti di accesso all'edilizia sociale** di individui e famiglie
- ✓ Definizione delle **linee guida delle politiche di welfare abitativo** della Regione Piemonte

Il carattere di universalità conferito dal legislatore permette, da un lato, di connotare il Servizio Civile quale strumento principe nella definizione delle politiche di accompagnamento dei giovani verso l'età adulta, dall'altro, di elevare la misura in oggetto a vera e propria "logica di sistema". Si tratta infatti di un'**opportunità di cittadinanza attiva** che prescinde dallo specifico settore progettuale entro cui si svolge l'esperienza, per abbracciare tutti i processi di inclusione sociale.

- ✓ **Accompagnamento all'attuazione del nuovo sistema del Servizio Civile Universale**
- ✓ **Riconoscimento dei crediti formativi universitari ed inserimento nel mondo del lavoro**
- ✓ **Istituzione del Servizio Civile Regionale**

WECARE – STRATEGIA DI INNOVAZIONE SOCIALE

Il nuovo Patto per lo Sviluppo di Comunità ha come elemento essenziale quello di promuovere una connessione stabile e strutturata tra la programmazione regionale dei servizi e la strategia di innovazione sociale **WE.CA.RE. - Welfare Cantiere Regionale**, assumendosi la responsabilità di "saldare" il suo ruolo di regia nella programmazione ordinaria dei servizi, con un più ampio ruolo di stimolo ad un ripensamento complessivo del modo di concepire e praticare le politiche sociali.

- ✓ Stimolare **processi collaborativi sui territori**, promuovendo una migliore governance locale per la creazione dei Distretti di Coesione Sociale
- ✓ Facilitare la **sperimentazione di servizi innovativi** del terzo settore
- ✓ Sostenere iniziative di **welfare aziendale** che tengano conto dei bisogni espressi dal territorio
- ✓ Rafforzare la crescita di **iniziative imprenditoriali innovative ad impatto sociale**
- ✓ Accompagnare con un'**azione di sistema** la progettazione e realizzazione sui territori delle iniziative di sperimentazione attivate